

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI ORTONA
Via Cavour, 1
66026 Ortona (CH)

Telefono 085.90571
e-mail d.galanti@comuneortona.ch.it

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00263

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

CAMMINARE INSIEME SI PUO'

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA
Aree di intervento del progetto con relativa codifica:
- **A01** Anziani
- **A06** Disabili

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Negli ultimi decenni si è verificato un importante incremento della percentuale di popolazione anziana: si stima che in Europa il numero di ultrasessantenni aumenti di circa 2 milioni ogni anno e che in Italia, nel 2040, il numero di ultrasessantacinquenni salirà dal 20,3% al 31,3%, di cui circa la metà ultraottantenni (ISTAT, 2011). Tali cambiamenti hanno attirato l'attenzione del mondo scientifico e delle politiche sociali, i dati del ministero della Salute sottolineano che il 10% dei soggetti con più di settanta anni è affetto da comorbilità complesse e va incontro a un rapido deterioramento delle capacità fisiche e cognitive, raggiungendo lo status di "anziano fragile".

Il contesto del progetto è quello del Comune di Ortona che ha una popolazione di 23.836 abitanti su una superficie di 70,88 kmq e una densità di 336,3 abitante a kmq.

DATI STATISTICI DEL COMUNE DI ORTONA

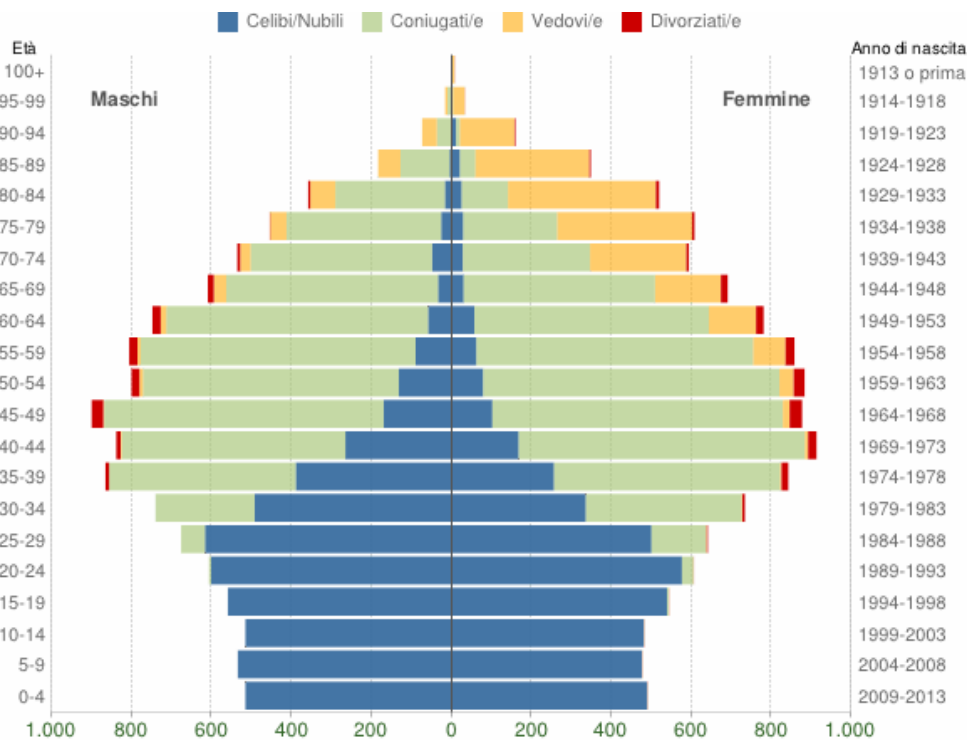
Popolazione	23.836 abitanti (01/01/2014 - Istat)
Superficie	70,88 km ²
Densità	336,30 ab./km ²

DATI SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI ORTONA

<i>Anno</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2001	22.684	-	-	-
2002	22.715	+0,14%	-	-
2003	22.944	+1,01%	8.393	2,73
2004	23.603	+2,87%	8.466	2,78
2005	23.635	+0,14%	8.559	2,76
2006	23.689	+0,23%	8.682	2,72
2007	23.801	+0,47%	8.798	2,70
2008	23.876	+0,32%	8.907	2,68
2009	23.892	+0,07%	8.987	2,65
2010	23.911	+0,08%	9.049	2,64
2011	23.942	+0,13%	9.096	2,63
2012	23.425	+0,09%	9.092	2,57
2013	23.836	+1,75%	9.219	2,58

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Ortona per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2013.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2013

COMUNE DI ORTONA (CH) - Dati ISTAT 1° gennaio 2013 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione

Le stime dell'indagine multiscopo dell'ISTAT mostrano un tasso di prevalenza presso la popolazione anziana di un numero di ultrasessantacinquenni con gravi limitazioni all'autonomia in costante aumento. Il dibattito sul futuro della domanda di servizi long-term care non può limitarsi alle stime della popolazione anziana disabile. La domanda di assistenza espressa dalla popolazione anziana è anche strettamente correlata alle caratteristiche dei nuclei familiari e delle altre reti di supporto. Questo è specialmente vero in un sistema di welfare come il nostro che è stato etichettato come "familiare" o "residuale". È quindi da evidenziare il fatto che cresce il numero degli anziani per effetto del progressivo invecchiamento della popolazione e, al contempo, diminuisce la disponibilità di assistenti informali. Queste variazioni sono illustrate attraverso l'incremento dell'indice di dipendenza degli anziani. Il peggioramento dell'indice riflette la contestuale riduzione della popolazione attiva (15-64 anni) e l'aumento di quella anziana. Per quanto riguarda l'EAS 28 ortonese, come risulta evidente dalla tabella 1, nell'arco del ventennio 1992-2012, si registra un aumento della popolazione anziana di 4,2 punti percentuali, passando dal 19,5% al 23,7%, mentre si registra un calo della popolazione in età lavorativa di 1,3 punti percentuali, passando da 65,5% a 63,7% [Fonte: elaborazione su dati ISTAT].

TAB 1 -Andamento di significative classi di popolazione - EAS 28

	< 14 anni		15 - 64 anni		65>		totale
	val ass	%	val ass	%	val ass	%	
199	626	14,9	2745	65,5	817	19,5	4188
199	615	14,7	2735	65,2	839	20,0	4191
199	603	14,4	2726	65,0	859	20,5	4188

199	592	14,1	2722	64,9	875	20,8	4190
199	579	13,8	2716	64,8	891	21,2	4186
199	567	13,5	2703	64,7	904	21,6	4174
199	564	13,5	2692	64,6	911	21,8	4167
199	518	13,3	2502	64,3	869	22,3	3890
200	551	13,2	2672	64,2	935	22,4	4160
200	543	13,1	2659	64,0	946	22,8	4150
200	536	12,9	2650	63,9	957	23,1	4144
200	534	12,8	2642	63,6	972	23,4	4149
200	535	12,8	2658	63,6	980	23,4	4174
200	537	12,6	2703	63,7	1000	23,5	4240
200	539	12,7	2695	63,6	999	23,6	4234
200	535	12,6	2701	63,7	999	23,5	4236
200	532	12,5	2724	64,0	993	23,3	4251
200	531	12,4	2737	64,2	992	23,2	4261
201	529	12,4	2730	64,1	993	23,3	4253
201	528	12,4	2723	64,2	987	23,2	4239
201	520	12,5	2637	63,7	982	23,7	4139

Applicando il tasso di non autosufficienza (pari al 18,7% secondo stime Istat) alla popolazione anziana dell'EAS 28 Ortonese, il numero dei non autosufficienti supererebbe le 1800 unità.

Questo dato evidenzia l'importanza di intervenire su fattori di rischio modificabili, poiché ad una riduzione del tasso di prevalenza della non autosufficienza corrisponde una significativa riduzione del numero dei soggetti in stato di bisogno. Nella tabella 2 sono riportati nel dettaglio i dati relativi agli anziani presenti nel territorio per classi di età e sesso: dai dati è evidente il progressivo invecchiamento e la presenza sempre più massiccia di ultranovantenni (5,8%), andamento destinato ad aumentare.

	Maschi	val %	Femmine	val %	totale	val %
65-69	1024	24,1	1161	20,9	2185	22,2
70-74	1063	25,0	1164	20,9	2227	22,7
75-79	907	21,3	1147	20,6	2054	20,9
80-84	727	17,1	1014	18,2	1741	17,7
85-89	371	8,7	674	12,1	1045	10,6
90-94	123	2,9	308	5,5	431	4,4
95 e >	39	0,9	99	1,8	138	1,4
TOTALE	4254		5567		9821	

L'analisi demografica è di fondamentale importanza in quanto vi è una stretta correlazione tra età anagrafica e domanda di prestazioni sanitarie e socio-assistenziali. L'invecchiamento della popolazione è anche evidenziato nella tabella successiva (Tab. 3) in cui sono riportati i dati su indice di vecchiaia e indice di dipendenza senile.

Dalla tabella 3 emergono i seguenti dati: si registrano, nel 1992, 131 anziani (dai 65 anni in su) ogni 100 giovani (0 -14 anni), nel 2002 gli anziani sono 178 e nel 2012 passano a 189.

L'indice di dipendenza senile registra, invece, il numero di ultrasessantacinquenni a carico per ogni 100 persone in età lavorativa: esso varia da 29,8 del 1992 a 36,1 del 2001 a 37,2 del 2012.

La disabilità

Altro dato fondamentale da acquisire per un completo profilo sociale locale della non autosufficienza è quello relativo alla gravità di handicap presente. I portatori di handicap gravi risultano essere maggiori rispetto a quelli con handicap lievi e meno gravi e addirittura più del doppio per la fascia di età ultra 65enni. Allo stato attuale non esiste un sistema informativo in grado di delineare il numero e le caratteristiche delle persone con disabilità, secondo i criteri previsti dalla Classificazione Internazionale della Disabilità e della Salute (ICF) approvato dall'OMS nel 2001. La disabilità, quale "conseguenza o risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo e i fattori personali e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive l'individuo", delinea un'evoluta concezione della salute della persona e delle condizioni, conseguenze e determinanti ad essa correlate, ma è ancora oggi difficilmente riconducibile in idonei strumenti di misurazione.

L'unica fonte nazionale oggi disponibile per delineare un quadro generale del fenomeno è quella fornita dall'indagine Istat sulle "Condizioni di salute, fattori di rischio e ricorso ai servizi sanitari".

Nella tabella 4 sono riportati i valori assoluti registrati dall'Inps in merito alle pensioni di invalidità ed alle indennità nell'ambito territoriale di competenza dell'Eas 28.

TAB 4 -Invalidi civili - EAS 28 ORTONESE 2013 - dati			
INPS			
	N pensioni	N indennità	Totale
Ari	13	70	83
Arielli	19	51	70
Canosa Sannita	40	66	106
Crecchio	58	124	182
Filetto	21	41	62
Giuliano Teatino	33	64	97
Orsogna	61	145	206
Ortona	407	867	1274
Poggiofiorito	14	28	42
Tollo	88	179	267
Totale	754	1635	2389

Nella tabella 5 riportiamo, infine, i dati dell'area suddivisi per tipologia e per fascia d'età.

**TAB 5 - numero pensioni e indennità per tipologia e fasce d'età - EAS 28 ORTONESE 2013
- dati INPS (valori assoluti)**

	0-17	18-39	40-59	60-64	65-79	80 e oltre	totale
ciechi	4	16	27	11	72	154	284
sordomuti	4	18	15	3	8	3	51
Invalidi parziali	44	163	299	119	273	810	1708
invalidi totali	21	36	71	26	51	141	346
totale	73	233	412	159	404	1108	2389

Tale scenario impone la necessità di individuare un sistema di offerta assistenziale che sappia dare risposte efficaci e appropriate lungo tutto il percorso assistenziale degli utenti/pazienti (ospedale, residenzialità extra-ospedaliera, domicilio) al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza in tutte le fasi di sviluppo delle patologie.

Il **target** del progetto è costituito da due specifiche fasce della popolazione:

- persone anziane che costituiscono ben il 20% della popolazione con i loro bisogni specifici giornalieri;
- persone con disabilità che presentano bisogni complessi di assistenza e di integrazione sociale.

7) *Obiettivi del progetto:*

Di conseguenza anche gli obiettivi del progetto sono relativi a queste due specifiche aree di intervento.

Area Persone Anziane

L'innalzamento della vita media, il progressivo invecchiamento della popolazione e le trasformazioni della famiglia, hanno portato come conseguenza l'emarginazione della popolazione anziana. La condizione dell'anzianità è spesso espressione di bisogni assistenziali a causa del decadimento psico-fisico e dell'isolamento dal contesto sociale.

La tutela della salute psico-fisica degli anziani si lega alla programmazione socio-sanitaria, al cui interno sono posti i servizi specifici, concepiti come servizi aperti ed integrati al tessuto sociale e territoriale. Appare opportuno promuovere sin dalla giovane età la cultura della terza età per:

- ridisegnare un nuovo ruolo della persona anziana affinché l'anziano non sia più considerata oggetto di assistenza ma soggetto attivo nella comunità e pertanto fonte di risorse;
- costruire luoghi di comunicazione/partecipazione sociale per migliorare le aspettative di vita dell'anziano;
- valorizzare la risorsa tempo nella persona anziana per sé, ai fini della cura della propria fisicità e delle proprie esigenze culturali.
- sostenere il caregiver nel carico assistenziale dando sollievo alla famiglia.

In sintesi gli **obiettivi prioritari** che si intendono conseguire, sono:

- Potenziare le misure atte a favorire la permanenza nel proprio ambiente di vita degli anziani autosufficienti, non autosufficienti o a rischio di non autosufficienza attraverso servizi e prestazioni che consentano un'esistenza dignitosa, il mantenimento delle abitudini e dei ritmi di vita individuali;

- Promuovere il benessere individuale mediante opportunità di integrazione e relazione con l'esterno;
- Sostenere la persona anziana con memoria irreversibile anche attraverso esperienze di socializzazione e forme di intrattenimento terapeutico a carattere ludico aggregativo (alzheimer caffè).
- Attivare un Centro ascolto per garantire la serenità e la sicurezza domiciliare dell'anziano, senza più il timore di non poter chiedere o ricevere aiuto in situazioni di necessità.

Area Persone con Disabilità

La profonda evoluzione culturale nei confronti delle persone con disabilità ha prodotto una conseguente modifica dell'intervento loro rivolto. Si è passati da una concezione assistenziale ad una concezione di promozione umana, riconoscendo alla persona il diritto alla realizzazione del proprio sé. L'approccio innovativo considera la persona disabile nel suo sviluppo unitario prevenendo forme di emarginazione ed isolamento sia a discapito della persona diversamente abile che della famiglia di appartenenza. Nella gestione della presa in carico, il processo organizzativo che ne deriva risulta articolato e coinvolge l'impegno di soggetti organizzati che, a diverso titolo, operano nella storia individuale del disabile e della sua famiglia attraverso alleanze di prospettive e di metodo.

Il primo fondamentale bisogno riferibile in molti casi alla condizione di disabilità e/o fragilità è quello di promuovere un processo di inclusione sociale. Un contesto sociale di vita ben integrato favorisce la dimensione comunitaria. Questo significa che possono facilmente mettersi in moto meccanismi di simbiosi, di compensazione di risorse, di mutuo scambio, che sono alla base di tutte le storie di disagio, ma che per la disabilità diventano per definizione fondamentali.

Le relazioni di reciprocità sostengono l'individuo e il gruppo a superare le barriere pregiudiziali e comunicative, nate dalla percezione della diversità come fattore esclusivamente deviante.

La scuola costituisce una delle fondamentali agenzie sociali di integrazione e formazione: essa assume importanza decisiva, sia rispetto al tempo trascorso dagli studenti al suo interno nel periodo della crescita, sia rispetto al rilievo che il "successo" o "l'insuccesso" scolastico hanno sul futuro degli individui.

Al fine di inserire adeguatamente nella scuola i soggetti non autonomi si predispone il servizio di integrazione scolastica con l'assegnazione di personale adeguatamente preparato che garantisca e sostenga la partecipazione proficua dei soggetti alla vita scolastica. Sono escluse da tale assistenza le competenze didattiche finalizzate agli apprendimenti scolastici che sono istituzionalmente della scuola.

In sintesi, gli obiettivi sono:

- - Sostenere l'alunno nel processo d'integrazione scolastica, anche attraverso percorsi extrascolastici che prevedano interventi socio-educativi domiciliari e/o aggregativi;
- Organizzare e potenziare l'attività di spostamento e trasporto per persone con disabilità al fine di realizzare sul territorio un servizio che risponda alle esigenze individuali e sostenga la famiglia nel compito di cura e assistenza.
- Potenziare gli Interventi per l'integrazione scolastica per minori con disabilità in ambito scolastico;
- Promuovere modalità che coinvolgano il Terzo settore con particolare attenzione al ruolo del Volontariato e l'Associazione sulla base del principio di sussidiarietà orizzontale.

Area Volontari

Gli obiettivi che investono direttamente i volontari nel loro percorso formativo richiamano i valori significativi che esaltano la mission del Servizio Civile. L'approccio al tema dei volontari richiede un metodo educativo che vada oltre i contenuti, riferiti a:

- Far acquisire consapevolezza e attitudini;
- Fornire e attivare competenze;
- Dar vita ad un laboratorio di ricerca e di confronto, dove le informazioni possano essere diffuse in modo circolare;
- Elaborare pacchetti formativi leggendo e analizzando i bisogni delle organizzazioni, dei destinatari, del territorio.

L'obiettivo generale consiste in:

- far acquisire consapevolezza sull'identità e il ruolo dei cittadini-volontari, consentendo una migliore conoscenza dell'Ente e acquisendo un minimo di competenze e abilità relative al servizio diretto.

Gli obiettivi specifici consistono in:

- aiutare il giovane a collocare la propria scelta individuale in un contesto di socialità responsabile;
- offrire strumenti per la verifica e per la rielaborazione della propria scelta ed esperienza;
- favorire il confronto tra i giovani coinvolti nel percorso;
- accogliere, accompagnare, sostenere e condividere i soggetti ai quali si rivolge l'azione e con gli altri volontari e partecipanti al progetto riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali e l'integrazione sociale;
- incrementare nel volontariato la capacità di accogliere e di relazionarsi con soggetti disagiati ed emarginati, sviluppando una sensibilità e una capacità critica e acquisendo competenze professionali nel campo dell'educazione, prevenzione e cura della devianza giovanile.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

L'innovazione del progetto consiste nel coinvolgimento dei giovani nelle attività sociali, incrementando nel volontariato la capacità di accogliere e relazionarsi con l'utenza disagiata e acquisire competenze nei settori: Anziani e Disabili.

Il progetto intende sviluppare una dimensione trasversale a tutto il servizio civile, il quale deve diventare occasione di crescita: il servizio svolto, l'incontro con l'Ente, i momenti di formazione specifica, le attività di informazione e sensibilizzazione, l'incontro con gli altri obiettori di coscienza e i loro organismi.

Sono necessarie alcune condizioni:

- condivisione da parte dell'Ente dei valori propri del servizio civile;
- disponibilità reciproca, dell'Ente e dei volontari, ad un lavoro comune in tale direzione.
- predisposizione di un progetto di servizio civile attraverso il quale l'Ente

esplicita e condivide al proprio interno le ragioni della scelta, individua il percorso complessivo da offrire al volontario che accoglierà e assume impegni specifici.

AREA ANZIANI

Obiettivo 1 : Potenziare le misure atte a favorire la permanenza nel proprio ambiente di vita degli anziani autosufficienti, non autosufficienti o a rischio di non autosufficienza.

Azione 1 :

Attivazione di un Centro ascolto che funzioni come centro di raccolta dei bisogni per garantire la serenità e la sicurezza domiciliare dell'anziano, con la possibilità di non poter comunicare il proprio bisogno in caso di necessità. L'obiettivo fondamentale consiste nel creare, quindi, una rete di servizi di supporto alla domiciliarità dell'anziano. Il ruolo dei volontari è quello di raccogliere le telefonate degli anziani e le loro esigenze, contattare periodicamente gli utenti telefonicamente per verificare le condizioni generali e psicofisiche, informarsi su eventuali necessità. Allo stesso tempo offre una possibilità di conversazione, che ha funzione di stimolo alla socializzazione e che spesso si rivela per l'utente l'unica occasione di evasione dalla solitudine. Qualora dal colloquio con l'anziano si evincano particolari bisogni o urgenze, i volontari applicano le procedure del caso: se l'anziano necessita di interventi specifici si attiva la rete dei servizi presenti sul territorio facendo riferimento alle figure competenti (referenti dei servizi), se l'anziano necessita di piccoli bisogni legati alla propria difficoltà di autonomia quotidiana si attiva il Centro Ascolto. L'organizzazione di tale Centro prevederà, quindi, la possibilità del disbrigo di piccole pratiche: acquisto di medicinali, accompagnamento alle visite specialistiche o terapeutiche, accompagnamento per la realizzazione di acquisti di generi alimentari, attraverso anche l'ausilio di biciclette che permetteranno la consegna a domicilio dei prodotti di piccole dimensioni e che facilitano gli spostamenti in modo veloce, pratico ed ecologico.

Obiettivo 2: Sostenere la persona anziana con memoria irreversibile anche attraverso esperienze di socializzazione e forme di intrattenimento terapeutico a carattere ludico aggregativo (Alzheimer caffè).

Azione 2 :

Finalizzata alla frequenza da parte dell'utente anziano delle attività realizzate all'interno del progetto Alzheimer caffè i volontari del servizio civile faciliteranno sia l'accompagnamento che la realizzazione delle attività a supporto del personale operante.

AREA DISABILITA'

Obiettivo 3: Organizzare e potenziare l'attività di spostamento e trasporto per persone con disabilità al fine di realizzare sul territorio un servizio che risponda alle esigenze individuali e sostenga la famiglia nel compito di cura e assistenza.

Azione 3 :

L'attività di supporto agli spostamenti/trasporto è fondamentale per permettere alla persona con disabilità di raggiungere in modo più autonomo, protetto e strutturato i luoghi di destinazione previsti (scuola, contesti aggregativi, sportivi e riabilitativi etc.). Il ruolo fondamentale dei volontari in tale azione consiste, quindi, nel sostenere la persona nell'acquisizione delle proprie autonomie, nell'acquisizione di abilità di orientamento, nell'emancipazione dalle figure parentali.

Obiettivo 4 : Potenziare gli interventi per l'integrazione scolastica per minori con disabilità in ambito scolastico.

Azione 4 :

Gli interventi per l'integrazione scolastica per alunni con disabilità in ambito scolastico sono finalizzati ad offrire opportunità di socializzazione extrafamiliare a persone disabili in età evolutiva al fine di contrastare situazioni di emarginazione e di isolamento sociale. Il ruolo dei volontari è, quindi, quello di fornire un aiuto e sostegno al minore diversamente abile per una migliore e più agevole integrazione nell'ottica delle pari opportunità. Le attività specifiche consistono:

- superamento delle barriere architettoniche;
- rimozione degli "ostacoli" sociali;
- sostegno alla persona per ridurre il disagio socio-psico-ambientale;
- miglioramento della qualità del tempo libero e strutturato.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per le attività di carattere gestionali e tecniche, relative alle due aree principali di azione, si fa riferimento all'Ufficio di Piano del Comune di Ortona (EAS) così articolato:

N. 1 Responsabile Amministrativo - Dirigente del IV Settore del Comune di Ortona – Responsabile amministrativo del Piano di zona dei servizi sociali dell'Ambito territoriale sociale n. 28 "Ortonese";

N. 1 Coordinatore Tecnico del Piano di Zona dei servizi sociali- Responsabile Centro InformaGiovani del Comune di Ortona

SETTORE TECNICO- OPERATIVO:

N. 1 Referente Area Infanzia, Adolescenza e Giovani del PdZ per la supervisione di tutti i servizi per minori;

N. 1 Referente Area Disabilità del PdZ per la supervisione di tutti i servizi per disabili fisici e psichici;

N. 1 Referente Area Sociale e Anziani del PdZ per la supervisione di tutti i servizi di assistenza;

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Per quanto riguarda invece il raggiungimento degli obiettivi specifici il ruolo e le attività previste per i volontari sono le seguenti:

- raccogliere le telefonate degli anziani e le loro esigenze, contattare periodicamente gli utenti telefonicamente per verificare le condizioni generali e psicofisiche, informarsi su eventuali necessità, e controllare la possibilità di variazioni da apportare alla scheda utente contenuta in banca dati. Allo stesso tempo offre una possibilità di conversazione, che ha funzione di stimolo alla socializzazione e che spesso si rivela per l'utente l'unica occasione di evasione dalla solitudine. Qualora dal colloquio con l'anziano si evincano particolari bisogni o urgenze, i volontari applicano le procedure del caso: se l'anziano necessita di interventi specifici si passa la segnalazione al Segretariato competente, invece, se l'anziano necessita di piccoli bisogni legati alla propria difficoltà di autonomia quotidiana si attiva il Centro

ascolto. L'organizzazione di tale Centro prevedrà, quindi, la possibilità del disbrigo di piccole pratiche: acquisto di medicinali, accompagnamento alle visite specialistiche o terapeutiche, accompagnamento per la realizzazione di acquisti di generi alimentari, ecc.

- sostegno alla persona disabile nel cercare di ridurre il disagio durante l'attività di trasporto e nell'aiutarlo a rendere tale azione il più agevole possibile; e, secondariamente, ma non meno importante, nel sostenere e alleviare la famiglia nel compito continuo di cura e di assistenza.
- fornire un aiuto e sostegno al minore diversamente abile per una migliore e più agevole integrazione nella realtà sociale nel rispetto dei diritti umani. Le attività specifiche consistono in: aiuto al superamento delle barriere architettoniche quando presenti; rimozione degli "ostacoli" sociali e non che impediscono il perseguimento del Benessere del soggetto in situazione di handicap; sostegno alla persona per ridurre il disagio; aiuto alla cura ed igiene della persona; agevolazione dei rapporti con il team scolastico; miglioramento della qualità della vita in generale.

ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE TRA I GIOVANI E CON LA COMUNITA' LOCALE

Infine si prevede la realizzazione di un'attività trasversale alle precedenti finalizzate soprattutto a creare momenti di incontro tra i giovani di uno stesso o di più progetti in quanto occasione di socializzazione, di scambio di idee e di confronto sull'esperienza, nonché con la comunità locale nella quale svolgono le proprie attività.

E' previsto un monte ore, quantificabile in 18 ore ripartite in tre giornate, nel quale i giovani volontari avranno modo di scambiarsi esperienze e opinioni sul servizio in svolgimento:

- 1^ giornata : entro 3 mesi dall'avvio del progetto;
- 2^ giornata entro 7 mesi dall'avvio del progetto;
- 3^ giornata entro 11 mesi dall'avvio del progetto.

E' previsto un monte ore, quantificabile in 6 ore ripartite in una giornata, nel quale i giovani volontari avranno modo di realizzare almeno una occasione di confronto con la comunità locale da organizzare in seguito alla realizzazione del progetto:

- n. 1 giornata entro 9 mesi dall'avvio del progetto.

Nel corso degli incontri si svilupperanno modalità di discussione guidata, con la presenza degli OLP, e modalità di discussione libera tra i volontari finalizzata alla creazione di suggerimenti, proposte e miglioramenti del servizio in svolgimento.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

8

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

8

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

L'orario di lavoro sarà organizzato in base alle esigenze dei servizi.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Per raggiungere e informare i potenziali candidati al servizio civile si prevede la realizzazione di una serie di attività di promozione e sensibilizzazione che comporti l'utilizzo di molteplici canali di informazione. In particolare, si privilegerà l'utilizzo di quei canali che risultano raggiungere il maggior numero dei potenziali ragazzi interessati a sviluppare esperienze di volontariato e ad adeguare le loro competenze e abilità personali.

Le modalità di effettuazione della fase di pubblicizzazione sono:

- **INTERNET:** a) evidenza nella home page del sito del Comune di Ortona delle informative necessarie, sia sul piano generale che del progetto specifico, a suscitare interesse da parte dei giovani; b) utilizzo di Facebook e Twitter sulle home della biblioteca
- **MANIFESTI E VOLANTINI PUBBLICITARI:** campagna di affissione manifesti in aree abitualmente frequentate dai ragazzi e diffusione di volantini pubblicitari;
- **INSERZIONI:** invio di comunicati e redazionali alle testate giornalistiche locali e regionali;
- **INFORMAZIONI:** presso la Biblioteca Comunale e l'Ufficio Informagiovani, lo Sportello Anagrafe e la Biblioteca del Comune di Ortona e gli uffici PuntoGiovani del territorio limitrofo saranno disponibili depliant, volantini e personale addetto all'erogazione delle informazioni relative.

Le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale comporteranno un minimo di **25 ore** così distribuite:

1 Fase - 5 ore - Realizzazione del piano operativo di sensibilizzazione e promozione;

2 Fase - 15 ore - Organizzazione delle attività e modalità di effettuazione della fase di pubblicizzazione; Realizzazione dei prodotti informativi nelle diverse modalità; Informazione/formazione del personale addetto all'erogazione delle informazioni.

3 Fase - 5 ore - Diffusione dei prodotti informativi di promozione e sensibilizzazione; Supervisione della corretta distribuzione; Piano di feed-back del piano di promozione e sensibilizzazione nel raggiungimento degli obiettivi e del target di riferimento.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

L'Ente si atterrà ai criteri di selezione emanati in materia dall'ufficio Nazionale di Servizio Civile.

Nello specifico, la selezione avrà come obiettivo principale quello di individuare i 8 candidati di più alto livello qualitativo in termini di motivazioni e competenze nonché quello di valutare l'affidabilità nel sostenere l'impegno richiesto per l'espletazione del servizio civile.

Per raggiungere questo obiettivo si procederà a una valutazione del curriculum del candidato, per la verifica del possesso dei requisiti prioritari, e successivamente alla realizzazione del colloquio individuale, per rilevare informazioni più complete e pertinenti sul candidato in relazione ai requisiti richiesti e alla motivazione e alle competenze necessarie per lo svolgimento delle

attività oggetto del servizio civile.

Verranno considerati requisiti preferenziali:

- diploma di scuola media superiore;
- possesso di esperienze nel settore, anche nei termini esclusivamente di studio, relativamente alle aree di attività.

Dal colloquio individuale si evinceranno, invece, i seguenti indicatori:

- comunicazione: capacità di esprimere, con chiarezza, le proprie opinioni e di interagire con serenità;
- motivazione al lavoro: capacità di armonizzare i propri bisogni con quelli lavorativi, condividendo scopi e obiettivi;
- adattabilità: capacità di adeguarsi con immediatezza e presenza di spirito a situazioni diverse;
- equilibrio emotivo: capacità di reagire alle frustrazioni ed alle difficoltà con risposte comportamentali adeguate al contesto, capacità di mantenere un livello medio di variazione dello stato emotivo, tanto in condizione di routine quanto in condizione di carico di lavoro superiore al normale.

L'esito di tali azioni, verifica del possesso dei requisiti prioritari e colloquio individuale, darà luogo alla graduatoria degli aspiranti volontari del servizio civile.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il sistema di monitoraggio è uno strumento mirato a controllare il livello di soddisfazione di tutte le componenti coinvolte durante il periodo di servizio civile. Il suo obiettivo principale è quello di aumentare l'efficacia e l'efficienza del servizio, controllando situazioni critiche che possono emergere nel corso di questa esperienza. Di conseguenza, gli obiettivi che si intendono conseguire con il piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto sono:

- assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati in fase progettuale e di pianificazione delle azioni/attività;
- migliorare in modo continuo l'efficienza e l'efficacia del sistema e delle risorse previste per la realizzazione delle attività da parte dei volontari di servizio civile;
- dimostrare la conformità delle attività svolte dai volontari del servizio civile e del processo adottato;
- cogliere l'impatto delle azioni/attività (customer satisfaction).

Fasi/azioni del piano di monitoraggio interno

Le fasi necessarie per la rilevazione interna e la valutazione periodica dei risultati del progetto sono:

1. Pianificazione ex ante degli interventi-azioni da realizzare e delle modalità di verifica in itinere ed ex post del raggiungimento degli obiettivi e della

realizzazione degli interventi-azioni.

2. Monitoraggio in itinere da realizzare durante lo svolgimento del progetto, a intervalli stabiliti. Nello specifico si prevedono incontri trimestrali di verifica sia con i volontari che con l'Operatore Locale di Progetto, nella seguente modalità

- n. 3 incontri in itinere a 3, 6 e 9 mesi dalla data di avvio del progetto con i volontari e somministrazione di un questionario di soddisfazione;
- n. 3 incontri in itinere a 3, 6 e 9 mesi dalla data di avvio del progetto con l'OLP e compilazione di una scheda di valutazione.

I controlli in itinere possono prevedere le seguenti verifiche:

- valutazione del programma di attività svolto in relazione agli obiettivi progettuali previsti;
- monitoraggio del livello di attivazione, partecipazione e gradimento dei volontari di servizio civile;
- valutazione dell'efficienza dei servizi di supporto.

Il monitoraggio in itinere è accompagnato dalla stesura di report periodici contenenti le valutazioni sia del raggiungimento degli obiettivi che la soddisfazione dei volontari.

3. Valutazione ex-post da realizzare a conclusione delle attività di Servizio Civile per verificare il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Nello specifico il monitoraggio finale consiste, invece, in un incontro finale di verifica congiunta sia con i volontari che con l'OLP per la valutazione dei risultati raggiunti e le motivazioni di eventuali modifiche degli obiettivi e delle attività. I controlli ex-post possono prevedere le seguenti verifiche:

- rilevazione e valutazione del grado di acquisizione finale delle conoscenze e di sviluppo e potenziamento di competenze e professionalità da parte dei volontari durante l'espletamento del servizio civile. Le verifiche finali devono essere effettuate secondo le modalità stabilite in sede di pianificazione, le quali dovranno anche prevedere i criteri per rilevare, per ogni volontario, l'avvenuta crescita professionale;
- rilevazione della "customer satisfaction" mediante apposito questionario distribuito ai volontari per indagare il livello di gradimento complessivo del Servizio Civile svolto e di soddisfacimento delle aspettative, dell'efficienza dell'organizzazione, dei servizi di supporto, delle attrezzature tecniche e delle risorse previste e messe a disposizione e della formazione generale e specifica erogata.

L'azione si conclude con la stesura di una relazione finale sugli elementi analizzati.

Attività del piano di monitoraggio interno

L'intero processo di monitoraggio, nelle diverse sue fasi di realizzazione, prevede in maniera trasversale delle specifiche attività quali:

- individuazione dei criteri e degli indicatori standard per il monitoraggio e la valutazione;
- creazione delle schede di monitoraggio per:
 - verificare lo stato di avanzamento delle azioni e la rispondenza delle azioni con gli obiettivi da raggiungere;
 - valutare l'efficacia e l'efficienza delle singole azioni/attività;
 - misurare la qualità percepita (grado di soddisfazione - volontari - utenti);
- valutare il progetto di Servizio Civile Nazionale nel suo complesso e le azioni/attività nello specifico che esso prevede.

- condivisione dei criteri con l'Operatore Locale di Progetto e divulgazione delle schede di monitoraggio;
- analisi, classificazione e diffusione dei dati raccolti;
- stesura della relazione finale contenente l'andamento di ogni singola azione/attività e l'andamento complessivo del progetto.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali necessarie per l'attuazione del piano di monitoraggio interno sono tutti gli strumenti necessari per reperire, gestire e analizzare le informazioni e i dati per il monitoraggio delle azioni/attività e per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto, quali:

- computer;
- software statistico di gestione dati;
- griglie strutturate di valutazione e monitoraggio.

Attività dell'Operatore Locale di Progetto

L'Operatore Locale di Progetto durante la realizzazione del progetto ha il compito di eseguire i seguenti controlli:

- verifica delle presenze dei volontari;
- verifica della realizzazione delle attività da programma del piano di servizio civile;
- verifica della idoneità delle eventuali attrezzature tecniche e delle risorse previste e messe a disposizione dal servizio di appartenenza;
- verifica della partecipazione attiva e collaborativa dell'ambiente di lavoro nel cercare di aiutare i volontari del servizio civile a risolvere ogni tipo di difficoltà o problema, a soddisfare loro esigenze particolari, ossia nel favorire la loro integrazione nell'organizzazione.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Requisiti preferenziali richiesti:

- diploma di scuola media superiore;
- possesso di esperienze nel settore, anche nei termini esclusivamente di studio, relativamente alle aree di attività.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Non sono previste risorse finanziarie aggiuntive destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto, poiché il Comune dispone già di tutte le risorse umane, tecniche, strumentali, logistiche e organizzative e che vengono messe a completa disposizione dei giovani volontari per la realizzazione delle attività.

--

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I co-promotori e/o partner che costituiscono la rete a sostegno del progetto sono tutti attinenti alle attività del progetto e in allegato sono presenti le rispettive lettere di adesione.

In allegato le lettere dei co-promotori.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali sono già disponibili e ampiamente adeguate:

- N. 2 postazioni lavoro dedicate ai volontari predisposte presso l'Ufficio di Piano del Comune di Ortona;
- N° 2 PC multimediali presso l'Ufficio di Piano del Comune di Ortona, messi a disposizione dei volontari per le attività di pianificazione, studio e realizzazione relazioni;
- Biciclette di proprietà dell'Amministrazione per agevolare gli spostamenti di servizio;
- Sala per conferenze di servizio e formazione
- Video proiettore.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e professionalità acquisite saranno certificate dall'Amministrazione Comunale di Giuliano Teatino.

Le competenze certificabili e valide ai fini del curriculum acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio civile sono:

Competenze legate alle conoscenze e tecnico-professionali:

- Elementi di Geriatria e di Disabilità;
- Utilizzo delle principali tecniche socio-assistenziali e di animazione;
- Disbrigo di pratiche (mediche-farmaceutiche, utenze domestiche...);
- Programmazione delle attività di lavoro;
- Rispetto degli orari, delle regole e dei luoghi di lavoro;

- Assunzione di responsabilità rispetto al proprio ruolo;
- Autovalutazione.

Competenze relazionali e comunicative:

- ascoltare attivamente gli altri;
- comprendere empaticamente gli interlocutori;
- analizzare la domanda d'aiuto rispondendo tempestivamente ed adeguatamente (a livello pratico ed emotivo);
- saper interagire con le altre figure del contesto lavorativo ;
- comunicare efficacemente con gli altri.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Ortona, Corso Garibaldi – 66026 Ortona (CH)

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente con formatore dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale sarà erogata attraverso l'utilizzo delle due metodologie della *lezione frontale* e delle *dinamiche non formali*.

a) Lezione frontale

Strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici strettamente concettuali. Comunque, al fine di ovviare ai limiti della metodologia didattica della lezione frontale, che spesso comporta scarsa memorizzazione dei concetti, si cercherà di promuovere i processi di apprendimento aumentandone l'interattività e integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti, nonché con letture, proiezioni video e schede informative.

b) Dinamiche non formali

Incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale è strutturata in tre macroaree tematiche e in 13 moduli formativi come indicato nelle LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (Decreto n. 160/2013)

MACROAREA 1. - “VALORI E IDENTITÀ DEL SCN”

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Definizione nei volontari di servizio civile di un'identità di gruppo: accoglienza, presentazione, conoscenza. Illustrazione del percorso formativo e degli obiettivi, definizione del patto formativo. Motivazioni, aspettative, paure e obiettivi individuali. Analisi delle competenze in entrata del singolo e del gruppo. Definizione del profilo del volontario. Le parole chiave del Servizio Civile Nazionale.

Durata: 4 ore (4 ore di dinamiche non formali)

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: affinità e differenze tra due realtà. Gli aspetti legislativi: Legge n. 772/1972, Legge di riforma n. 230/1998, Legge 6 marzo 2001 n.64. Le varie forme di obiezione di coscienza. Dal servizio civile obbligatorio al servizio civile nazionale.

Durata: 4 ore (4 ore di lezione frontale)

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

Approfondimento del concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionale (artt. 2, 3, 4, 9, 11 Cost.). Cenni storici di difesa popolare nonviolenta – forme attuali di realizzazione, istituzionali, di movimento e della società civile: Principi di educazione alla pace e diritti umani. Elementi sulla non violenza e sulla mediazione dei conflitti.

Durata: 4 ore (2 ore di lezione frontale + 2 ore di dinamiche non formali)

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Illustrazione delle norme legislative che regolano il sistema del Servizio Civile. La carta di impegno etico. Ruolo e funzione del volontario. La disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCN. Diritti e doveri del volontario.

Durata: 2 ore (2 ore di lezione frontale)

MACROAREA 2. - “LA CITTADINANZA ATTIVA”

2.1 La formazione civica

Conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta Costituzionale. Funzione e ruolo degli organi costituzionali e loro rapporti (es. organizzazione Camere e iter di formazione delle leggi). Riflessioni sulla civile convivenza e sulla cittadinanza attiva.

Durata: 4 ore (2 ore di lezione frontale + 2 ore di dinamiche non formali)

2.2 Le forme di cittadinanza

Solidarietà e forme di partecipazione, individuali e collettive, alla cittadinanza attiva: il volontariato, la cooperazione sociale, la promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, la democrazia partecipata,

ecc. Elaborazione di un percorso di azione.

Durata: 4 ore (2 ore di lezione frontale + 2 ore di dinamiche non formali)

2.3 La protezione civile

La protezione civile: difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone e fattore di educazione e di crescita alla cittadinanza attiva. Tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio. Previsione e prevenzione dei rischi. Illustrazione delle norme di comportamento in caso di emergenza.

Durata: 4 ore (2 ore di lezione frontale + 2 ore di dinamiche non formali)

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Funzioni e ruolo della rappresentanza dei volontari nel servizio civile. Testimonianze di ex-volontari o rappresentanti in carica.

Durata: 2 ore (2 ore di dinamiche non formali)

MACROAREA 3. - "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE"

3.1 Presentazione dell'ente

Presentazione della storia, delle caratteristiche specifiche e delle modalità organizzative ed operative dell'ente. Conoscenza delle funzioni e ruoli dell'Amministrazione comunale.

Durata: 2 ore (2 ore di lezione frontale)

3.2 Il lavoro per progetti

Il progetto di servizio civile volontario: analisi e lettura esemplificata di un progetto. Il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. Capacità gestionale: l'integrazione del team di realizzazione del progetto.

Durata: 4 ore (4 ore di dinamiche non formali)

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Illustrazione del sistema di servizio civile: gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome. Conoscenza delle figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, formatori, volontari) e loro ruoli.

Durata: 2 ore (2 ore di lezione frontale)

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

Presentazione del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche)

Durata: 2 ore (2 ore di lezione frontale)

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Principi di comunicazione e suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio. Analisi della comunicazione all'interno del gruppo e gestione dei conflitti. Tecniche di risoluzione costruttiva dei conflitti: alleanza, mediazione e consulenza.

Durata: 4 ore (4 ore di dinamiche non formali)

34) *Durata:*

42 ore – di cui n. 20 di lezione frontale (47,6%) e n. 22 di dinamiche non formali (52,4%)
L'80% (pari a circa 34 ore) da erogare entro il 180° giorno dall'avvio del progetto
Il 20% (pari alle restanti 8 ore) a partire dal 210° giorno e non oltre il 270°

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Comune di Ortona - Corso Garibaldi - 66026 Ortona (CH)

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Cognome e nome: PENNATINI MIRIAM
Nata a ORTONA (CH) il 14/07/1970

Cognome e nome: COCCIONE ANTONELLA
Nata a ORTONA (CH) il 14/07/1970

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Settore e Area di intervento: Assistenza Anziani

PENNATINI MIRIAM - Diploma di Laurea di Assistente Sociale

Esperienza nel settore: dal 2003 è coordinatrice dell'Area Sociale Anziani del Piano di zona dei servizi sociali dell'Ambito Territoriale n. 28 "Ortonese" tra cui i servizi di Assistenza Domiciliare Anziani, Integrata e Disabili, nel passato ha coordinato anche i servizi di Segretariato Sociale, Servizio Sociale Professionale e di Pronto Intervento Sociale.

Competenza nel settore: Coordinatrice dei servizi di Assistenza Domiciliare Anziani, Assistenza Domiciliare Integrata per Anziani non Autosufficienti, Assistenza Domiciliare Disabili, Servizi di Teleassistenza e di Telesoccorso, Centri Sociali per Anziani.

COCCIONE ANTONELLA - Laurea in Psicologia

Esperienza nel settore: dal 1999 si occupa di progettazione di interventi sociali, socio-assistenziali e socio-sanitari per gli anziani (Piani di zona, PLNA, Piani per la Famiglia L. 95/1995). Negli ultimi anni ha approfondito le tematiche relative alla Psicologia dell'Invecchiamento presentando contributi a Convegni nazionali (SIPI) e internazionali (Erickson), lavorando come facilitatore dell'apprendimento a corsi di PC per anziani e collaborando con l'Ambulatorio Psicogeriatrico del Distretto Sanitario e del Centro di Salute Mentale di Ortona.

Competenza nel settore: Psicologa con esperienza nella Psicologia dell'Invecchiamento.

Si allegano curricula

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica sarà erogata attraverso l'utilizzo delle due metodologie della lezione frontale e delle dinamiche non formali.

a) Lezione frontale

Strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici strettamente concettuali. Comunque, al fine di ovviare ai limiti della metodologia didattica della lezione frontale, che spesso comporta scarsa memorizzazione dei concetti, si cercherà di promuovere i processi di apprendimento aumentandone l'interattività e integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti, nonché con letture, proiezioni video e schede informative.

b) Dinamiche non formali

Incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

Le strategie formative utilizzate sono specificate in ogni singolo modulo formativo.

40) *Contenuti della formazione:*

Contenuti specialistici del settore d'intervento:

MODULO N. 1 – ELEMENTI TEORICI DELL'AREA DI INTERVENTO DELL'ASSISTENZA

- Descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale) e ruolo del volontario all'interno del progetto (2 ore);
- Temi, problemi e prospettive della psicologia dell'invecchiamento e nella disabilità (4 ore);
- L'importanza dell'ambiente nell'invecchiamento e nella disabilità: la vulnerabilità ambientale, conoscenza dell'ambiente e orientamento, l'attaccamento agli ambienti (2 ore);
- Stabilità e cambiamento della personalità lungo il corso della vita (2 ore);
- Tecniche di approccio alla persona disabile (2 ore)

- Invecchiamento di successo: le misure del benessere nell'invecchiamento attivo e di successo (2 ore);
- Il *caregiving* nell'invecchiamento e il sistema dei servizi per gli anziani e disabili (2 ore).

Durata: 16 ore

Formatore: Pennatini Miriam

MODULO N. 2 – LE COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI NEI PROCESSI ASSISTENZIALI AD ANZIANI E DISABILI

- Il processo di presa in carico della persona anziana e/o disabile fino all'erogazione delle prestazioni assistenziali (3 ore);
- Sostegno dell'anziano e del disabile alla mobilità dentro e fuori casa (2 ore);
- Nozioni di cura e tecniche di sollevamento e spostamento di persona totalmente o parzialmente priva di autonomia (2 ore);
- Tecniche di disbrigo pratiche burocratiche semplici (ritiro ricette mediche, posta, ecc.) (2 ore);
- Le disabilità degli anziani: uditive, visive, motorie e mentali (2 ore);
- Le malattie legate all'invecchiamento: l'osteoporosi, la malattia di Alzheimer, il diabete, ipertensione, problemi nefrologici e cardiologici, le demenze, ecc. (3 ore).

Durata: 14 ore.

Formatore: Pennatini Miriam

MODULO N. 3 – ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE RELAZIONALI

- Il processo comunicativo: l'emittente, il messaggio, il canale, il codice, il destinatario della comunicazione (2 ore)
- Tecniche di comunicazione con persone anziane/disabili e loro familiari (2 ore);
- La relazione di aiuto, elementi di counseling e la relazione operatore-anziano/disabile-famiglia (4 ore);
- La comunicazione efficace nell'assistenza domiciliare dell'assistito (4 ore);
- Tecniche relazionali ed operative nell'animazione socio-culturale (2 ore);
- Conoscenza della rete dei servizi territoriali e delle figure professionali coinvolte nella cura e nella socializzazione dell'anziano e del disabile (2 ore);
- La creatività individuale: sviluppo e mantenimento delle abilità residue (2 ore).

Durata: 18 ore

Formatore: Coccione Antonella

MODULO N. 4 - ORIENTARSI

- Elementi di legislazione sociale (3 ore);
- Diritti e doveri della persona assistita e dei suoi familiari (3 ore);
- Riflessioni personali e confronto in seduta plenaria sulle aspettative riguardo il futuro lavorativo e professionale (3 ore);
- Costruzione di un piano individuale di assistenza (3 ore);
- Valutazione di un piano individuale di assistenza (2 ore).

Durata: 14 ore

Formatore: Coccione Antonella

MODULO N. 5 – FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI NEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

- Introduzione alla conoscenza dei rischi per la salute e sicurezza sul lavoro

connessi alle attività dell'Amministrazione in generale (2 ore);

- Elementi sul rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione, diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti dell'Amministrazione, organi di vigilanza, controllo e assistenza (2 ore);
- Procedure che riguardano il primo soccorso, l'antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro (2 ore);
- Conoscenza dei rischi specifici cui sono esposti direttamente i volontari in relazione all'attività svolta, sulle normative di sicurezza e sulle disposizioni dell'Amministrazione in materia (2 ore);
- Misure e attività di protezione e prevenzione da adottare negli ambienti in cui il volontario andrà ad operare (domicilio dell'utente, centro sociale anziani) (2 ore).

Durata: 10 ore

Formatore: Coccione Antonella – interverrà il responsabile sicurezza dell'Ente.

Tutti i Moduli saranno erogati indicativamente per il 50% delle ore utilizzando la metodologia didattica della lezione frontale e per il restante 50% delle ore metodologie di dinamiche non formali. Tale programmazione didattica sarà effettuata dal formatore di riferimento.

41) *Durata:*

72 ore - di cui indicativamente n. 36 di lezione frontale (50%) e n. 36 di dinamiche non formali (50%)

Il 100% (tutte le 72 ore) da erogare entro il 90° giorno dall'avvio del progetto

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Un piano di rilevazione incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo, può essere realizzato solo predisponendo strumenti per la valutazione periodica degli apprendimenti di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari.

Nello specifico, la valutazione dei risultati conseguiti, in termini di apprendimento da parte dei volontari, riguarderà due ambiti di indagine:

- l'apprendimento di conoscenze;
- l'affinamento di capacità e competenze.

Saranno, pertanto, i formatori a strutturare sulla base dei singoli interventi realizzati, questionari di valutazione dell'apprendimento (scelta binaria - sì/no -, risposta aperta, scelta vero/falso, scelta multipla, abbinamenti di parole, frasi da completare, schede di osservazione comportamentale, etc.).

A tal fine, e in particolare per quanto riguarda la valutazione dell'apprendimento di conoscenze, si prevede che i formatori somministrino:

- un questionario prima dell'inizio dell'intervento per poter meglio avere la percezione del grado di approfondimento degli argomenti da svolgere e delle metodologie da utilizzare;
- lo stesso questionario al termine dell'intervento (post test) per valutare la

qualità dell'apprendimento e l'efficacia delle attività svolte.
Per quanto riguarda la valutazione dell'affinamento delle capacità e delle competenze individuali, invece, verrà utilizzata una tecnica di misurazione che comprende l'osservazione diretta e costante dei progressivi miglioramenti di capacità e competenze riscontrabili nei volontari durante lo svolgimento dell'esperienza formativa specifica.

Data, 30 luglio 2014

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente